

/ Molto R/do Padre mio,

Qui si è inteso, che cotesti Teologi Napolitani sostengono, che il Duca di Monteleone non fa peccato nell'impedire il matrimonio di sua figliuola col Signor Duca di Nocera, avendo ella promesso, e giurato di non voler altri, che lui. Qui si tiene il contrario, dovendo il matrimonio esser libero, secondo un Decreto espresso del Concilio di Trento; ed essendo ogni persona in eligger lo stato liberalissima, non ostante, che sia sottoposta al Padre in altre cose, giusta la dottrina di S. Tomaso, e di tutt'i Dottori; e finalmente perche i
10 Matrimonii fatti per forza anno infelicissimi esiti. Per questo avrei molto caro sapere, dove si fondino cotesti Teologi di Napoli. Io pensava di scrivere una lettera all'istesso Signor Duca di Monteleone, come tanto mio Padrone, e di tutta la Compagnia: ma non mi è paruto di farlo, senza saper prima i fondamenti di coloro, che costì
15 lo consigliano. So bene, che il Signor Duca vorrebbe dare la figliuola ad uno di casa Pignatelli, acciocche gli stati restassero nella Famiglia: ma questo desiderio, sebbene è giusto e lodevole, tuttavia non basta, per violentare il Matrimonio. E con questa mi raccomando a suoi santi Sacrifici. Di Roma il di 5 Febrajo 1615.

20 Santagata .Istoria della Compagnia di Gesu appartenente al Regno di Napoli... Part.III p.580. Napoli, 1756. - Coll. Morrison
To a member of his order(9 ! févr.1615.)